

## GERMANIA: Il riconoscimento legale del genere sessuale indefinito\*

di Giovanni Vagli  
(21 agosto 2013)

La Repubblica Federale Tedesca sarà il primo Stato europeo ad ammettere il riconoscimento di un *genere sessuale indefinito*, a decorrere dal 1° novembre 2013.

Sebbene l'approvazione legislativa sia avvenuta lo scorso mese di maggio<sup>1</sup>, solo adesso se n'è presa conoscenza, soprattutto grazie alla diffusione fattane dalla rivista di diritto della famiglia "FamRZ"<sup>2</sup>.

La scelta ricadrà sui genitori del neonato, i quali, al momento della registrazione della nascita del figlio, potranno scegliere di indicare "in bianco" il sesso dello stesso, nei casi in cui esso non possa essere definito con sicurezza; tale indicazione comparirà pure sul certificato di nascita.

Si tratta di una modifica legislativa che vuole tutelare i casi di ermafroditismo (o intersessualità)<sup>3</sup>; il soggetto cui è stato attribuito il genere sessuale indefinito avrà poi la facoltà di cambiare il proprio *status*, dopo che le sue caratteristiche genitali avranno assunto una connotazione definitiva. Si tratta in ogni caso di una mera eventualità, e non di un obbligo giuridico, dato che la legislazione approvata permette di mantenere il genere attribuito alla nascita, non prevedendosi a tal fine alcun impedimento.

Tutto ciò ha dato adito ad alcuni aspetti problematici.

In primo luogo, per ciò che concerne l'emissione di documenti d'identità, per i quali, allo stato attuale delle cose, in Germania sussiste l'obbligo di indicazione

---

\* Scritto sottoposto a *referee*.

1 Più esattamente, il giorno 7 maggio 2013 ["Gesetz zur Änderung personenstandsrechtlicher Vorschriften (Personenstandsrechts-Änderungsgesetz – PstRÄndG“)]. La pubblicazione è avvenuta sulla Gazzetta Ufficiale della Germania Federale – Parte I, n. 23, in data 14 maggio 2013 ("Bundesgesetzblatt Teil I 2013 Nr. 23 14.05.2013“), pp. 122 e seguenti; la rispettiva rettifica ("Berichtigung“) del 12 luglio 2013 è stata invece pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Germania Federale – Parte I, n. 38, in data 18 luglio 2013 ("Bundesgesetzblatt Teil I 2013 Nr. 38 18.07.2013“), p. 2440; entrambi i testi legislativi sono reperibili nel website della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Federale Tedesca ("Bundesgesetzblatt“), che è il seguente: [www.bgbl.de](http://www.bgbl.de).

2 Il cui website è [www.famrz.de](http://www.famrz.de).

3 Un'esaustiva trattazione delle problematiche inerenti all'oggetto della modifica legislativa, specificamente dedicata all'intersessualità, è contenuta nel parere espresso dal Comitato Etico Tedesco ("Deutscher Ethikrat“) consultabile in <http://dip21.bundestag.de/dip21/btd/17/090/1709088.pdf>; il Comitato Etico Tedesco è stato istituito con legge del 16 luglio 2007; esso ha sostituito il "Nationaler Ethikrat“, che è rimasto in funzione dal giugno 2001 sino al mese di febbraio 2008. È costituito da 26 membri, che sono specialisti in diverse aree, quali le discipline mediche, scientifiche, l'etica, il diritto, l'economia, la teologia o il settore sociale. Tra i suoi svariati compiti vi è appunto quello di esprimere pareri indirizzati ad organi politici e legislativi. Per approfondimenti sul "Deutscher Ethikrat“ si rimanda al relativo website ([www.ethikrat.org](http://www.ethikrat.org)).

del genere maschile o femminile: ovviamente, tutto ciò dovrà essere rivisto alla luce delle novità introdotte in materia di genere sessuale<sup>4</sup>.

I transessuali avevano già avuto riconoscimento legale in Germania, ma non gli ermafroditi, i quali erano obbligati ad indicare nei documenti, a seconda dei casi, il sesso maschile o quello femminile; con l'entrata in vigore della recente legislazione dovrà adottarsi un sistema diverso, in conformità con le novità introdotte; alcuni hanno suggerito l'adozione di una terza lettera ("X"), in luogo di "M" o "F", sulla scorta di quanto già avviene in Australia<sup>5</sup>.

Altra questione riguarda la normativa in tema di matrimonio, che pure necessita di adeguate alterazioni; la Repubblica Federale Tedesca non ha ancora legalizzato il matrimonio tra persone dello stesso sesso, essendosi limitata al mero riconoscimento delle unioni di fatto. In ogni caso, anche per questo tipo di convivenza legalizzata, la normativa in vigore fa riferimento solo a soggetti di sesso maschile o femminile, non prevedendosi alcun'altra opzione. Tali disposizioni dovranno essere modificate in virtù del riconoscimento legale del genere indefinito<sup>6</sup>.

Nonostante la rilevanza materiale delle innovazioni introdotte dalla recente modifica legislativa, Silvan Agius, Presidente dell'*ILGA - Europe*<sup>7</sup>, ha espresso scarsa soddisfazione rispetto alla novella normativa; al contrario, ha manifestato il proprio rammarico a causa dei profondi ritardi legislativi sulla materia in questione; malgrado le pressioni dell'Unione Europea, che spingono gli Stati Membri ad approvare norme contrarie alla discriminazione sessuale, in Europa le cose si stanno muovendo con estrema lentezza e quindi rimangono ancora molti passi da compiere al riguardo; egli auspica che la soluzione tedesca vada a costituire un esempio e che serva a dare impulso al resto dei Paesi europei, affinché decidano di attuare in senso analogo<sup>8</sup>.

---

4 A tal scopo, il Ministro della Giustizia Sabine Leutheusser-Schnarrenberger ha asserito che il riconoscimento del terzo sesso implicherà necessariamente ulteriori riforme normative (cfr. *Germany to become first European state to allow 'third gender' birth certificates*, <http://rt.com/news/third-gender-birth-germany-592/>, 17 agosto 2013).

5 L'Australia è stato il primo Paese al mondo a riconoscere il sesso indefinito (cfr. *Australia introduces a third gender option on passports – X*, [www.dailymail.co.uk](http://www.dailymail.co.uk), 11 settembre 2011; *Rheanna Murray, Germany to add third gender option to birth certificates*, [www.nydailynews.com](http://www.nydailynews.com), 19 agosto 2013).

6 Si rimanda al riferimento indicato alla nota 4.

7 Associazione che difende il diritto all'uguaglianza di gay, lesbiche, bisessuali, transessuali e intersessuali; il relativo sito internet è [www.ilga-europe.org](http://www.ilga-europe.org).

8 Tali affermazioni sono state riportate nell'articolo di Friederike Heine, *M, F or Blank: 'Third Gender' Official in Germany from November*, [www.spiegel.de](http://www.spiegel.de), 16 agosto 2013.